

Codice A1816B

D.D. 14 agosto 2023, n. 2176

Ex art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 - art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Intervento di Sistemazione idraulica Fiume Bormida per la messa in sicurezza del concentrico (da ponte San Rocco a ponte Olla)" nel comune di Cortemilia (CN). Cat. B1.13 - Pos. 2023-18/VER.



ATTO DD 2176/A1816B/2023

DEL 14/08/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1816B - Tecnico regionale - Cuneo

OGGETTO: Ex art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 – art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto “Intervento di Sistemazione idraulica Fiume Bormida per la messa in sicurezza del concentrico (da ponte San Rocco a ponte Olla)” nel comune di Cortemilia (CN). Cat. B1.13 - Pos. 2023-18/VER.

In data 13.06.2023 prot. n. 83315, il Sig. Roberto Bodrito, in qualità di Sindaco del Comune di Cortemilia, ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell’articolo 19, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato “Intervento di Sistemazione idraulica Fiume Bormida per la messa in sicurezza del concentrico (da ponte San Rocco a ponte Olla)” nel Comune di Cortemilia (CN). Cat. B1.13 - Pos. 2023-18/VER.”.

Il progetto prevede il completamento di una serie di interventi per la messa in sicurezza idraulica dell’abitato di Cortemilia che erano stati valutati nell’ambito di una precedente fase di verifica di VIA (ex art. 10 L.r. 40/1998) svoltasi nell’anno 2012 e conclusasi con l’esclusione delle opere dalla successiva fase di Valutazione (D.D. n. 328 del 14/02/2012 del Settore Difesa del suolo).

L’intervento iniziale prevedeva i sottoelencati sette interventi:

- intervento n. 1 – completamento difese spondali e arginature in sinistra orografica a monte del ponte San Rocco, a protezione di aree artigianali esistenti;
- intervento n. 2 – realizzazione nuovo argine in destra orografica a monte e valle del ponte San Rocco zona campi sportivi e scogliera in massi a valle del ponte;
- intervento n. 3 – realizzazione nuovo sistema di protezione della rifiuteria collocata in destra orografica a valle del ponte San Rocco e realizzazione scogliera a protezione della curva a valle del ponte San Rocco;
- intervento n. 4 – realizzazione nuovo argine in sinistra orografica località tiro a segno;
- intervento n. 5 – realizzazione nuovo argine in sinistra orografica località tiro a segno – tratto

2;

- intervento n. 6 – realizzazione nuovo argine in sinistra orografica a valle del nuovo ponte di strada Olla;
- intervento n. 7 – realizzazione nuovo argine in sinistra orografica a protezione area industriale e depuratore lungo strada Montà Castino.

Dei sette interventi, sulla base dei finanziamenti disponibili, sono stati realizzati sino ad oggi gli interventi nn. 1,5,7 ed una parte degli interventi nn. 2 e 3.

Il progetto presentato prevede quindi il completamento dei sette interventi sopra richiamati e nella fattispecie il completamento dell'intervento n. 2 nel tratto di monte, dell'intervento n. 3 con consolidamento della scogliera esistente e taglio delle alberature presenti sulla sponda, e la realizzazione degli interventi n. 4 e 6.

Al progetto iniziale sono stati aggiunti ulteriori interventi:

- interventi n. 8 e 9 - realizzazione di un sovrizzo di una parte dei muri arginali in sponda sinistra e destra presenti tra il ponte S. Rocco ed il ponte SP429, dove le arginature esistenti non garantiscono il franco idraulico;
- intervento n. 10 - ricalibratura della sezione di deflusso per una lunghezza complessiva di corso d'acqua di circa 350 ml a monte del Ponte "Olla".

L'aggiunta di questi interventi, rientranti nella categoria progettuale B1.13 della L.R. n.40/98, ha comportato l'avvio di una fase di verifica preliminare effettuata ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D.Lgs.152/2006 e conclusasi con il provvedimento DD n.1559/A1816B/2023 del 06/06/2023 con il quale il progetto è stato demandato alla procedura di verifica di VIA i sensi dell'art. 10 della LR 40/1998.

La domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata dal Comune di Cortemilia tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. 23/03/2015, n. 28-1226, che consente di ottemperare in via informatica anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006.

Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della L.R. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota pervenuta in data 19/06/2023, prot. 26165/A1800A, la Direzione Regionale "Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica", quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria la Direzione "Ambiente, energia e territorio", "Agricoltura e cibo" e "Competitività del sistema regionale".

Il Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, in data 19/06/2023, ha pubblicato sul sito web della Regione Piemonte l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico, a seguito del quale, nei termini previsti, non sono pervenute osservazioni.

Il Responsabile del procedimento, in attuazione degli artt. 7 e 10 della L.R. 40/98, ha indetto l'Organo Tecnico regionale con nota prot. n. 26691/A1816B del 21/06/2023 e la Conferenza di Servizi con nota prot. n. 26701/A1816B del 21/06/2023, per l'istruttoria del progetto nella fase di verifica di VIA, alla quale sono stati convocati i soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della L.R.40/98 e s.m.i e l'Arpa Piemonte, in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo Tecnico regionale, ai sensi dell'art. 8 della medesima legge regionale.

La riunione della Conferenza dei Servizi, preceduta dalla seduta dell'Organo Tecnico, si è tenuta in presenza e contestualmente in video conferenza nella giornata del 20/07/2023.

Visti i contributi forniti dai componenti dell'Organo tecnico in sede istruttoria, nonché i pareri e

osservazioni provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, pervenuti e di seguito elencati:

- DIREZIONE COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE - SETTORE POLIZIA MINERARIA, CAVE E MINIERE - nota prot. n. 7331/A19000 del 26/06/2023 (ns. prot.n. 27413 del 26/06/2023)
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI E CUNEO - nota assunta al prot.n. 31164 del 19/07/2023
- DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO - nota prot. n. 107085 del 30/07/2023 (ns. prot. n. 32754 del 31/07/2023)
- ASL CN2 – parere di competenza acquisito in data 20/07/2023 (ns. prot. n. 31487)
- PROVINCIA DI CUNEO – POLIZIA LOCALE FAUNISTICO AMBIENTALE – parere di competenza acquisito in data 20/07/2023 (ns. prot. n. 31421)

Considerato che dagli esiti delle riunioni dell'O.T.R. e della C.d.S. e dei contributi pervenuti successivamente alla data della riunione di Conferenza non apportano elementi sostanziali che possano determinare la necessità di riaprire i lavori della stessa.

Rilevato che l'intervento in progetto non presenta particolari criticità dal punto di vista ambientale e che le problematiche evidenziate nel corso dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi possono comunque essere risolte mediante specifici accorgimenti da adottare nella successive fasi progettuali e nella fase realizzativa dell'intervento, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato *omissis* V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che si possa escludere il progetto in oggetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 19 e ss. del D.Lgs. 152/2006.

Tutto ciò premesso e considerato,

visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi e dell'Organo tecnico regionale, i pareri e i contributi tecnici acquisiti;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale

in conformità con gli indirizzi in materia

verificata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016 così come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14.06.2021.

omissis attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la Direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- la Legge n. 241/1990;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

- la L.R 23/2008;
- la D.G.R. 21-27037 del 12/04/1999;

determina

- **di escludere** il progetto denominato: “Intervento di Sistemazione idraulica Fiume Bormida per la messa in sicurezza del concentrico (da ponte San Rocco a ponte Olla)” nel Comune di Cortemilia (CN). Cat. B1.13 - Pos. 2023-18/VER., dalla fase di valutazione di cui all’art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 19 e ss. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa;
- di dare atto che il presente provvedimento concerne esclusivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità delle opere ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all’adozione di eventuali provvedimenti tecnici atti a garantire la Sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore;
- di richiamare il Comune di Cortemilia al rispetto, nelle successive fasi progettuali e realizzative dell’intervento delle seguenti condizioni e osservazioni:

Fauna Ittica

Con riferimento alla tutela della fauna ittica, occorre prevedere che:

- tali lavori possibilmente non dovranno essere realizzati nei periodi che coincidono con l’attività riproduttiva della fauna ittica presente (zona mista ciprinicola-salmonicola) ed in particolare nelle fasi di deposizione, incubazione e assorbimento del sacco vitellino;
- per quanto riguarda i lavori in alveo, si chiede di predisporre un progetto per la riqualificazione ambientale, specifico per il sito in oggetto, finalizzato a ripristinare una naturale morfologia del corso d’acqua, necessaria per garantire un’adeguata capacità ittiogenica. A tal fine è necessario che vengano create irregolarità altimetriche del fondo, il posizionamento di un adeguato numero di massi posizionati in modo da creare dei pennelli che permettano una veloce ricreazione delle condizioni di naturalità del corso d’acqua e il ripristino della capacità ittiogenica;
- sarà necessario chiedere alla Provincia di Cuneo – Ufficio Polizia Locale Faunistico Ambientale un sopralluogo preventivo alla realizzazione dei lavori in cui si valuterà la necessità di effettuare il prelievo e la reimmissione della fauna ittica in altre zone del corpo idrico, avendo l’accortezza di non reimmettere le specie alloctone invasive;
- si chiede che la durata dei lavori sia limitata il più possibile e che si agisca in condizioni di effettiva minor portata idrica in modo da scongiurare eventuali spostamenti da parte dei pesci.

Aspetti urbanistici

Si rileva che le opere in esame non risultano pienamente conformi al P.R.G.C. vigente e - ferme le competenze comunali in materia - si invita pertanto l’Amministrazione Comunale a valutare la necessità di attivare opportuna variante e/o modifica al medesimo secondo quanto disposto dagli artt. 17 e/o 17bis della lr 56/77 e comunque in coerenza con la normativa vigente, in particolare al fine di:

- a. apporre i vincoli preordinati all’esproprio eventualmente necessari per l’acquisizione delle aree utili alla realizzazione delle opere in progetto, così come indicato a pag. 19 dell’Elaborato 1 – Relazione Tecnico-illustrativa: “...Nell’ambito del presente progetto viene redatta apposita planimetria catastale che individua le aree interessate dalle opere in termini di esproprio e occupazioni temporanee necessarie per l’esecuzione dei lavori.

Inoltre è stato predisposto l’elenco delle ditte interessate a supporto delle successive fasi di

avvio dell'iter espropriativo e/o di stipula degli accordi bonari...". Si osserva al riguardo che la citata planimetria catastale non risulta ricompresa tra gli elaborati allegati al progetto in esame.

- b. modificare le destinazioni d'uso relative alle zone a servizi per la residenza V5, V7 (verde attrezzato e sport) e P4 (parcheggi) in tutto o in parte interferite dagli argini in progetto, poiché, nonostante tali interventi siano assimilabili ad opere di urbanizzazione indotte così come indicate all'art. 51 comma 4, lett. f) della l.r. 56/77, ovvero "manufatti occorrenti per arginature e terrazzamenti e per opere di consolidamento del terreno" e come tali possano considerarsi in via generale sempre compatibili con le previsioni di piano regolatore, le stesse sembrano limitare la concreta fruibilità pubblica dei luoghi, ponendosi quindi in potenziale contrasto con le citate previsioni di piano o quantomeno con la completa attuazione ed utilizzo di tali spazi all'uopo destinati quali pubblici servizi.

Si ritiene pertanto indicato provvedere, a seguito di verifiche di maggior dettaglio, all'assegnazione delle destinazioni urbanistiche considerate più consone a tale fattispecie (ad es. per tramite dell'utilizzo della tipologia: "opere di difesa spondale realizzate" già presente all'interno delle legende di P.R.G.C. vigente, oppure indicandola quale "impianti ed attrezzature per il territorio" all'interno del territorio agricolo E1), procedendo di conseguenza anche al riconteggio delle quantità residue di standard art. 21 della l.r. 56/77, garantendone le quantità minime ivi indicate.

- c. approfondire la verifica di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale attraverso l'utilizzo dell'allegato B al R.R. n. 4/R, in vigore dal 12 aprile 2019, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 marzo 2019.

Aspetti paesaggistici

- a. il progetto definitivo dell'opera, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i (di competenza comunale), dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233- 35836 del 3 ottobre 2017, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte. Si ricorda che dette prescrizioni sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati;
- b. secondo i disposti dell'art. 2. del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, la "Relazione paesaggistica" costituisce per l'amministrazione competente la base di riferimento essenziale per le valutazioni previste dall'art. 146, comma 5, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Ai sensi dell'art. 1 del medesimo D.P.C.M., si pone in evidenza che nell'allegato al decreto sono definiti le finalità, i criteri di redazione, i contenuti della "Relazione paesaggistica" che corredata, congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare e alla relazione di progetto, l'istanza di autorizzazione paesaggistica; si sottolinea che gli elaborati di progetto, per scala di rappresentazione e apparato descrittivo, devono rendere comprensibile l'adeguatezza;
- c. dell'inserimento di tutte le nuove opere correlate agli interventi in oggetto nel contesto paesaggistico così come descritto nello stato di fatto.

Aspetti Rifiuti e Terre e Rocce da Scavo:

Le ditte esecutrici dei lavori che dovranno reperire i materiali inerti (blocchi da scogliera) necessari per la realizzazione degli interventi in progetto, prima dell'inizio dei lavori dovranno comunicare al Settore regionale Polizia mineraria Cave e Miniere i quantitativi e i siti di approvvigionamento dei suddetti materiali

Si ricorda che per quanto riguarda i previsti interventi in alveo a carico di materiali ivi depositati e oggetto di movimentazione si riprende di seguito il disposto dall'art. 185 c. 3° del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152-2006): “sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del presente decreto (gestione dei rifiuti) i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o nell'ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ...”.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Contro la presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. n. 33/2013, <http://trasparenza.regione.piemonte.it/amministrazione-trasparente>.

IL DIRIGENTE
(A1816B - Tecnico regionale - Cuneo)
Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio